



ANGOLO DELLA POESIA

Sabato 28 febbraio Giovanni Gelsumini è stato premiato, nel Salone dei Cinquecento a Palazzo della Signoria, per la poesia "La strada", che è stata giudicata meritevole di segnalazione dalla giuria nella IV edizione del concorso di poesia "Firenze per Mario Luzi".

Ecco la sua poesia:

LA STRADA

Un uomo
non riuscirà mai
a vedere la fine
della strada
ma potrà guardare
indietro
a rivedere
quello che ha fatto
e che dovrà fare
per incrociare altre strade
e dire ti amo
alla vita
e ridere in faccia
alla morte.

Con una coraggiosa paura.

Giovanni Gelsumini, III D



SALVIAMO "VIA PISTOIESE"!

Il giorno 21/02/2015 siamo andati alla sede del Quartiere 5 per discutere sui risultati del questionario che avevamo fatto sulla pericolosità di via Pistoiese. L'idea di occuparsi di via Pistoiese è venuta alla 2C. Siamo andati a piedi a villa Pallini, tutta la 2 C e la 1C, ovvero i redattori del giornalino. Appena siamo arrivati ci ha accolto il presidente Cristiano Balli che ci ha accompagnato in una sala. Lì abbiamo

(Continua a pagina 3)

Quattro giorni indimenticabili

Nel mese di febbraio abbiamo ospitato la delegazione cinese della scuola di Wenlan. Vi proponiamo alcuni commenti dei genitori e nel prossimo numero vi racconteremo anche quelli dei ragazzi!!!

Mi sono unita al gruppo all'"ultimo tuffo" con molta titubanza ma è bastata l'atmosfera e l'emozione che ho provato e vissuto all'aeroporto, nell'attesa, a farmi capire che sarebbe stata una bella avventura, ed è stato tutto molto emozionante, bellissimo il gruppo delle famiglie ospitanti e meravigliosi questi ragazzi che sono arrivati ed entrati nelle nostre case con discrezione, gentilezza e disponibilità a condividere i nostri momenti quotidiani. Non dimenticherò mai l'aria che ho respirato in questi giorni tutti insieme, piena di sensazioni bellissime ed anche se è stato un po' stancante ne è valsa ampiamente la pena. Grazie di cuore alla scuola per avermi fatto vivere questa esperienza che rimarrà sempre fra i miei ricordi più belli.

Monia Fanfani

"QUATTRO GIORNI PASSANO IN FRETTA"

Questo è stato il primo pensiero, quando ci è arrivata la richiesta di ospitare una ragazzina cinese: "Mal che vada, quattro giorni passano in fretta!"

Ed effettivamente è vero, ma alla fine dei quattro giorni, tutti in famiglia avremmo preferito che fossero passati più lentamente. La gita a Pisa, le cene a casa e fuori... Sono stati giorni intensi, faticosi, ma sempre troppo pochi per conoscere Coco ed il suo mondo, così lontano da noi e così diverso non solo dal nostro, ma anche da quello che per noi è la "Cina in Italia".

Spero che alla prossima occasione potremo nuovamente dare la nostra disponibilità ad ospitare, per aggiungere altri tasselli a questa immagine cinese rimasta incompleta. E spero proprio che sia per qualche giorno in più...

Claudia Fallani

Un connubio di emozioni contrastanti, ansia, preoccupazione, responsabilità, gioia, entusiasmo, condivisione, paura di essere troppo invadenti, lacrime e groppo alla gola nel momento della partenza. Nota negativa: è finita troppo presto!!!

Famiglia Ermini

Una bella esperienza per bambini e genitori, accogliere una ragazzina che non conosci, e sentirla parte della famiglia. È bellissimo vedere che anche le altre famiglie ospitanti provavano gli stessi sentimenti... mi rincuora vedere che al

(Continua a pagina 4)



Che cos'è il CENTRO GANDHI?

In una parte della nostra scuola c'è una scala tutta blu lì si trova il CENTRO GANDHI. E' un posto dove i ragazzi stranieri vanno a imparare l'italiano. E' un posto accogliente, perché è colorato, ci sono tanti giochi, perché possiamo giocare e studiare, e si imparano tante cose.

Le insegnanti del CENTRO GANDHI sono molto brave. E gentili con i ragazzi anche se non capiscono la loro lingua. Quando i ragazzi non riescono a imparare qualcosa le insegnanti fanno capire le cose all'alunno in

(Continua a pagina 3)



什么是甘地中心 (CENTRO GANDHI)

在我们学校的一处全部是蓝色楼梯的地方就可以找到甘地中心 (CENTRO GANDHI), 是一个外国孩子们学习意大利语的地方。甘地中心 (CENTRO GANDHI) 是一个温馨的地方: 因为这里五颜六色, 有许多玩具; 因为在这里我们可以娱乐和学习, 也可以学很多其他东西。甘地中心 (CENTRO GANDHI) 的老师很棒, 他们对不懂他们语言的孩子们非常友好。当孩子们学不进去时, 老师们会用最有趣和最快乐的方式帮助他们理解。

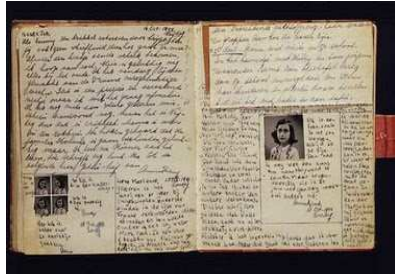
为了更了解甘地中心 (CENTRO GANDHI), 我们对甘地中心

(Continua a pagina 3)

L'ANGOLO DELLA LETTURA

"Diario di Anna Frank"

Anna Frank era una bambina quattordicenne ebrea, vissuta durante la seconda guerra mondiale. Il suo diario raccoglie le impressioni, i pensieri, le paure di una adolescente, che ha vissuto la tragedia di essere "ebrea", di stare nascosta e di desiderare di essere una ragazza normale.



Questo romanzo è molto bello ma triste allo stesso tempo, bello perché ci fa capire veramente il senso della vita, affrontato da una ragazza di soli quattordici anni. Triste perché tutti i desideri, tutte le idee di Anna, sono state distrutte, buttate all'aria, per il semplice fatto che lei era di origini ebraiche.

"È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo..."

Leggendo questa frase, mi rendo conto di quanto la speranza possa essere d'aiuto per sentirsi meglio dentro, in un momento così terribile. Era convinta che l'uomo in fin dei conti non poteva essere così crudele, che poi si sarebbe fermato, a riflettere su ciò che stava facendo e si sarebbe accorto di aver sbagliato.

Infine vorrei dire che è un libro che consiglieri a tutti di leggerlo perché fa riflettere e pensare come, in realtà, noi umani siamo crudeli, come per un obiettivo riduciamo tutto in cenere...

Giulia Zhu

PROVA A INDOVINARE SE CI RIESCI

Se sei intelligente quanto fa x4?

Ci sono tre fratelli.

A volte sono brutti, mentre altre volte sono belli. Il primo non c'è perché sta uscendo, il secondo non c'è perché sta venendo, c'è solo il terzo che è il più piccolo dei tre, ma quando manca lui nessuno degli altri due c'è.

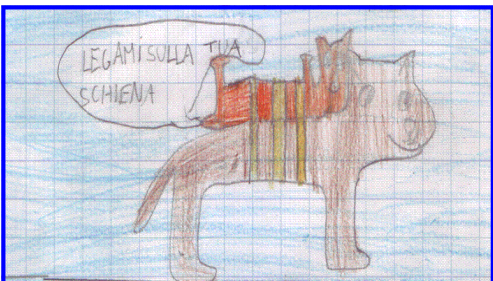
Un contadino doveva trasportare al di là di un fiume il suo lupo, la sua capra e una cesta di cavoli, avendo a disposizione una barca poco capiente che avrebbe potuto trasportare solo lui in compagnia di una delle due bestie o lui insieme alla sola cesta di cavoli. Ma se avesse lasciato su una delle due rive del fiume il lupo insieme alla capra, questi l'avrebbe uccisa per mangiarsela; allo stesso modo non avrebbe potuto lasciare insieme capra e cavoli perché la bestia li avrebbe sicuramente mangiati.

La sua presenza era importante perché il lupo non nuocesse alla capra e la capra non toccasse i cavoli.

Come farà?

Le soluzioni di questi indovinelli saranno pubblicati nel prossimo numero!

Quest'anno noi alunni di 2a abbiamo studiato molte fiabe di altri paesi. Le fiabe ci piacciono molto perché hanno molta fantasia. Gli alunni della 2a Duca D'Aosta. Ve ne proponiamo una a fumetti: "La mamma furba"



Anche in 1C abbiamo letto una fiaba cinese in 2 lingue, la professoressa Francesca del centro Gandhi ci ha letto la fiaba in italiano e i nostri compagni cinesi hanno letto la storia in cinese. Raccontava di una ragazza che tesseva i vestiti e tutte le ragazze del villaggio ne volevano uno... Tante disavventure le accadono ma il drago salvò la signorina. Titolo: *La signorina mezzopunto.* Vivien, Alessandra e Raffaella





(Continua da pagina 1)

modo più divertente e più felice! Per far conoscere il CENTRO GANDHI abbiamo fatto un'intervista ai ragazzi stranieri del GANDHI. Queste sono le domande che gli abbiamo fatto:

- 1) Cosa stavate facendo?
- 2) Che cos'è il GANDHI per te?
- 3) Cosa imparate al GANDHI?
- 4) Vi piace il CENTRO GANDHI? E Perché?

Alla prima domanda hanno risposto che stavano studiando l'italiano, alla seconda tutti hanno detto che il GANDHI è un posto dove si viene a studiare. Alla terza hanno detto che venendo al GANDHI hanno imparato la lingua italiana. E a tutti i ragazzi piace molto il GANDHI.

Abbiamo fatto alcune domande per le insegnanti del CENTRO:

- 1) Vi piace lavorare al CENTRO GANDHI? E perché?
- 2) Da quando tempo siete qui?
- 3) Quale è la parte più difficile di questo lavoro?
- 4) Quanto guadagnate?
- 5) A quanti studenti avete insegnato?
- 6) Quante ore lavorate ogni giorno?
- 7) Da quali paesi provengono i ragazzi ai quali avete insegnato?

Risposte:

- 1) Sì mi piace, perché è bello stare con i ragazzi e conoscere tante persone, perché incontro tanti ragazzi e imparo un poco il cinese e tante cose nuove.
- 2) Sono qui Dal 2001.
- 3) La parte più difficile è quando non riesco a capire qualcuno, e quando alcuni ragazzi non riescono a imparare la lingua italiana, anche quando non sono d'accordo con alcuni professori.
- 4) Guadagno 9 euro all'ora.
- 5) Ho insegnato a circa 200 ragazzi.
- 6) Circa 5 ore.
- 7) Di tutto il mondo ma di più dalla Cina.

Davide, Xiaoling, Ruonan, Lorenzo, Sandro

(Continua da pagina 1)

(CENTRO GANDHI) dei ragazzi stranieri. Abbiamo fatto un'intervista ai ragazzi stranieri del GANDHI. Queste sono le domande che gli abbiamo fatto:

- 1: 你们在干什么?
- 2: 甘地 (GANDHI) 对于你来说是什么?
- 3: 在甘地 (GANDHI), 你们学习什么?
- 4: 你们喜欢甘地 (GANDHI) 吗? 为什么?

第一个问题他们回答他们在学习意大利语, 第二个问题所有人回答甘地 (GANDHI) 是一个学习的地方。第三个问题, 他们说他们来甘地 (GANDHI) 学习意大利语。所有的孩子们都很喜欢甘地 (GANDHI)。

我们问了甘地 (GANDHI) 的老师几个问题: 你们喜欢在甘地中心 (CENTRO GANDHI) 工作吗? 为什么? 你们在这里有多长时间了? 这个工作最难的是哪部分? 你们赚多少?

你们教过多少学生? 你们每天工作几个小时? 你们教过的孩子们都来自哪些国家?

回答: 是的, 我喜欢, 因为和孩子们呆在一起很好, 并且可以认识很多人; 因为可以遇到很多孩子, 而且我也可以学到一点中文和新的东西。

我从2001年开始在这里。

最难的部分是当我听不懂谁的时候, 还有有些孩子学不好意大利语的时候或者当跟有些老师的意见不同的时候。

我一个小时赚9欧元。

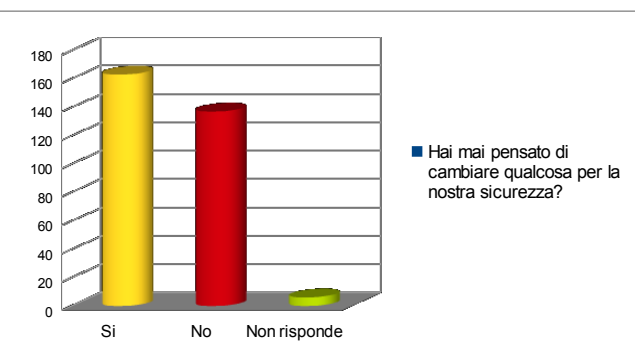
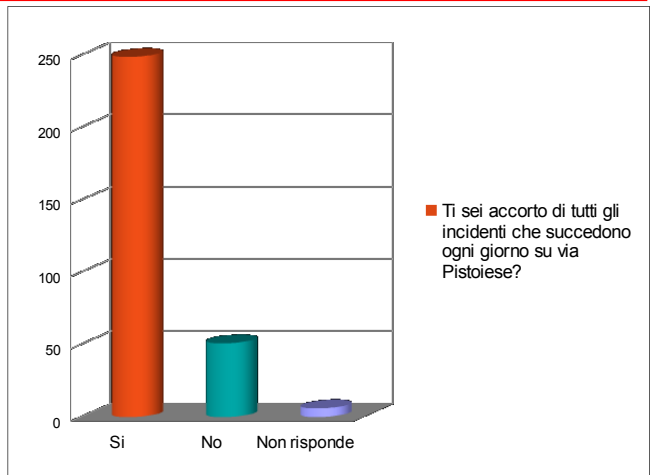
我教过大概200个孩子。

大概5个小时。

来自全世界各地, 但最多的是中国。

(Continua da pagina 1)

esposto il nostro lavoro, attraverso diapositive, illustrate e spiegate da due alunni della seconda, mentre un'altra ragazza scattava le foto (qui riportiamo due dei grafici presentati). Il presidente è rimasto molto sorpreso dal nostro lavoro e ci ha detto che molte delle nostre idee le avevano pensate anche loro. Ad esempio, mettere dei dossi e degli autovelox per far rallentare la velocità delle macchine, avere un maggiore intervento da parte della polizia; abbiamo anche fatto notare che il semaforo all'angolo della scuola media Paolo Uccello dura poco per i pedoni. Inoltre avevamo pensato anche di mettere dei ponticini per far attraversare i pedoni con più sicurezza, ma Cristiano ci ha detto che sarebbe stato un po' troppo complicato. Insieme al presidente c'era anche un tecnico del comune che ci ha dato molte informazioni.



Infatti aveva un progetto in cui si vedeva bene l'ipotesi di mettere dei grandi cartelloni elettronici con scritto "attraversamento pedoni" e delle grosse strisce per gli attraversamenti pedonali. Infine il presidente e l'ingegnere ci hanno promesso che faranno il possibile per venirci incontro. Per noi alunni è stata una bella esperienza perché abbiamo parlato da persone mature; inoltre prima di andare via, ci hanno regalato delle penne con la scritta Q5 e dei porta cellulari con lo stesso simbolo. Siamo stati molto contenti di questa nuova avventura e ne riparleremo prossimamente.

La Redazione

LABORATORIO DI CITTADINANZA

Nella nostra classe si è tenuto il laboratorio di cittadinanza con le insegnanti Francesca Manuelli e Francesca Sarcoli del laboratorio Gandhi.

Grazie a questo laboratorio abbiamo imparato a conoscere meglio le origini dei nostri compagni e come funziona per diventare cittadino di un determinato paese. Viola si sente italiana perché i suoi parenti sono italiani, perché è nata in Italia ed è sempre stata qui. Insomma, si sente a casa sua. Manuel ha alcuni parenti in Germania e un po' sparsi nel mondo, quindi si sente italiano, ma si sente anche un po' straniero.

Simone si sente cinese, anche se è nato in Italia. Martin si sente un po' italiano e un po' straniero, perché ha i parenti in Italia, ma anche alcuni parenti sparsi per il mondo. Khadija è nata in Italia e da due anni ha avuto la cittadinanza italiana: ora può dire che è italiana! Francesca si sente metà italiana e metà straniera, perché sua madre non è italiana.

Alessandro si sente metà italiano e metà straniero, perché ha tanti parenti sparsi per il mondo. Nel nostro paese si sente diverso dagli altri italiani soprattutto per il colore della pelle. Si sono analizzate con le insegnanti le seguenti parole: immigrato, emigrato, permesso di soggiorno, cittadino e cittadinanza. A tutti questi termini abbiamo dato una spiegazione.

Essere cittadino italiano significa:

Poter avere diritti e doveri.

Non essere cittadino italiano significa:

Non poter partecipare a concorsi pubblici per: - Medico - Insegnante - Poliziotto - Qualsiasi lavoro per il Comune - Postino - Vigile - Giudice

Non poter votare!

Non poter giocare a calcio nella nazionale!

Abbiamo parlato della rete G2, cioè le seconde generazioni. Si tratta di un'organizzazione nazionale fondata da figli di immigrati e rifugiati nati e/o cresciuti in Italia. Chi fa parte della rete G2 è "figlio di immigrato" e non "immigrato". Fanno parte della rete G2 ragazzi/e dai 18 ai 35 anni, originari di diversi paesi.

G2 nasce a Roma nel 2005 e oggi ne fanno parte anche seconde generazioni di altre città italiane che si riuniscono ogni anno in incontri nazionali.

I ragazzi si incontrano anche virtualmente sul blog G2, che finora è stato raggiunto da più di 140.000 visitatori.

I ragazzi di G2 hanno realizzato anche video, trasmissioni radio, un fotomanzo e altri strumenti di comunicazione.

La rete G2 ha come obiettivo la riforma della legge per ottenere la cittadinanza italiana per le seconde generazioni.

I ragazzi che vogliono ricevere la cittadinanza fanno parte di questo progetto e di conseguenza vogliono diventare cittadini italiani ed è un loro diritto.

Sindy, Francesca e Kadja

giorno d'oggi l'amore esiste e resiste!

Questo è quello che le nostre emozioni hanno chiesto di scrivere... Sei entrato nella nostra famiglia come un dono atteso; in punta di piedi, ma presenza che ha innescato un circolo d'affetto. Ed ora che i tuoi occhi vanno a scoprire nuove realtà, ci manca il tuo sguardo sereno e la tua limpidezza interiore.

A presto Hao

Laura e Luca Palchetti

Quando abbiamo dato la disponibilità per ospitare il ragazzino cinese, non ci rendevamo conto di quanto potesse essere bella questa esperienza.

Ma ora che l'abbiamo provata ci accorgiamo di quanto siamo stati fortunati ad averla vissuta proprio in prima persona. Anche se non eravamo presenti, la sensazione che c'era la mattina della partenza e cioè che il tutto fosse durato troppo poco, è la stessa che abbiamo avuto noi e, sinceramente, ci ha fatto sentire ancora più tristi. Più tristi perché ci siamo resi conto di quanto il tempo sia volato troppo in fretta per poter conoscere meglio il nostro ospite e il suo mondo. Vorremmo avere avuto anche solo un giorno in più per poter stare più insieme. Ci ritorna in

mente quando da bambini eravamo al mare e facevamo amicizia gli ultimi giorni di vacanza e, quando arrivava il giorno della partenza, non volevamo che finisse mai. Ma siamo contenti perché, anche se poco, abbiamo saputo qualcosa delle sue abitudini. Com'erano bellini Xun e Francesco a passeggio per Firenze: Xun l'abbracciava, lo prendeva in collo, gli faceva i dispetti e tutti e due ridevano, contenti. È STATO TROPPO BREVE!!!! Speriamo che questa esperienza sia stata bella ed emozionante anche per il nostro ospite con il quale ci auguriamo di poter rimanere in contatto anche solo con una mail o con qualche lettera.

Donatella e Giorgio

...sono Rosa mamma di Antonio. Il giorno dell'arrivo dei ragazzi stranieri io ero nel panico totale, continuavo a ripetere "chi me lo ha fatto fare" e la sera all'aeroporto ero molto agitata, ospitare un ragazzo che viene dall'altra parte del mondo senza sapere nulla di lui. Quando poi abbiamo conosciuto Lye è stato tutto facile, un ragazzo educato, sorridente che ha legato subito con Antonio e viceversa. Il momento più bello è stato lunedì sera a cena tutti insieme, sorrideva e scherzava con i ragazzi, è stato bello vederli ridere insieme. Noi siamo stati veramente contenti di aver fatto questa esperienza, ci ha lasciato un bel ricordo!

Rosa

"Una bellissima esperienza che ci ha lasciato tanto. Abbiamo ricevuto in casa una bambina molto educata, con una buonissima conoscenza dell'inglese che ci ha permesso di comunicare benissimo con lei. Alla partenza ci siamo emozionati tantissimo, non pensavamo che in tre giorni ci saremmo affezionati tanto, ma Shi Wu Yue, con il suo carattere dolce e gentile, lo ha reso possibile. Che dire... lo rifaremmo sicuramente se ce ne fosse la possibilità."

Claudia Cappelli e Stefano Marilli

...è stata una esperienza bellissima, tutti noi ci siamo trovati molto bene con Iran Yang, perché è molto simpatica e si è integrata bene nella nostra famiglia. Ci è dispiaciuto molto quando è partita. Vi ringraziamo per questa opportunità.

Famiglia Petrivelli

...non avrei mai pensato che avere per qualche giorno in casa una ragazzina cinese ci avrebbe così disorientato, è strano ma dopo poche ore era già diventata una di casa. È stata un'esperienza unica e presumo irripetibile, mi auguro che questo progetto possa proseguire nel tempo e che dia l'opportunità ad altre famiglie di poter vivere queste emozioni. Da fuori presumo che non si possa riuscire a comprendere ciò che quei pochi giorni regalino, ma viverlo è stato davvero particolare! Forse il tempo un po' ha stemperato le emozioni ma il solo ripensarci scrivendo poche righe mi emoziona ancora. Chiudo dicendo che Hi ha fatto parte della nostra famiglia se pur per pochi giorni e che se ripasserà da qui, avrà sempre una porta spalancata! Con un po' d'emozione la ringrazio per questa bella, se pur breve, avventura!

Raffaello

